

Operai incatenati, Fiat tratta sugli incentivi

Vertice a Roma, Dr Motor si impegna: «Alle tute blu stesse garanzie del Lingotto»

GERALDINE PEDROTTI

INCATENATI da ieri mattina alla cancellata del municipio di Termini Imerese per salvare il posto di lavoro. Sono in otto e lavorano come operai con contratto interinale alla Biemme Sud, azienda di verniciature dell'indotto Fiat. Il contratto scadrà il 31 dicembre e, se non saranno riconfermati dalla società, si ritroveranno senza stipendio, non potendo beneficiare degli ammortizzatori sociali come i loro colleghi stabilizzati.

«A fine anno non avrò più un lavoro — racconta uno degli operai incatenati, Calogero Ciresi — ho due bambini di 8 e 3 anni, il futuro si prospetta nero». Gli otto lavoratori hanno un'età media che va dai 35 ai 40 anni. «Sono un interinale dal 2008, il mio contrat-

to è stato rinnovato di anno in anno, ma stavolta sarà diverso — continua Calogero — non siamo contemplati nel dopo Fiat, una volta scaduto il contratto, per noi non ci sarà cassa integrazione in attesa dell'avvio della produzione di Dr Motor, saremo semplicemente mandati a casa». Le tute blu chiedono al ministero del Lavoro di essere incluse nel piano di ammortizzatori sociali e lo fanno nel giorno dell'incontro a Roma tra sindacati, Fiat, Dr Motor, ministero dello Sviluppo economico, Regione e Invitalia.

Sul tavolo due nodi: quello degli incentivi alla mobilità chiesti dai sindacati al Lingotto come sostegno al reddito degli operai da accompagnare alla pensione e quello delle garanzie salariali chieste a Dr Motor per il dopo Fiat. Novità positive da entrambi i ta-



ASSESSORE

Marco Venturi
assessore regionale alle Attività produttive

voli. Fiat potrebbe essere disposta a trattare sugli incentivi, ma vuole prima conoscere il numero esatto degli operai che ne beneficerebbero. Si tratterebbe di circa 600-700 persone, che sarebbero poste in mobilità e ai quali Torino integrerebbe l'assegno mensile dell'Inps con ulteriori 500 euro, in modo da mantenere il livello di reddito attuale fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Ma il Lingotto si riserva di decidere lunedì, nel corso del prossimo incontro con i sindacati.

«Registriamo la disponibilità di Fiat che, per la prima volta, conferma la volontà di concedere incentivi alla mobilità — dichiara l'assessore alle Attività produttive Marco Venturi — Di certo il governo siciliano vigilerà per tutelare i lavoratori dello stabilimento che nessuno, neanche la Fiat, può per-

mettersi di trattare diversamente da altri operai dello stesso gruppo».

«Fiat come sempre vuole imporre il proprio gioco — commenta Roberto Mastro Simone di Fiom — L'accompa-

Sindacati scontenti
“Accompagnamento fondamentale per l'accordo, ora basta ostruzionismo”

gnamento è fondamentale per la firma dell'accordo, speriamo che la smettano di fare ostruzionismo». Sulla stessa linea Vincenzo Comella di Uilm: «Il sostegno al reddito è una misura che l'azienda torinese applica da

sempre in tutti gli stabilimenti. Non capiamo perché non dovrebbe farlo anche a Termini».

Sembra invece conclusa la discussione con Dr Motor, dopo l'accordo a cui sindacati e azienda sono giunti oggi. Le sigle hanno discusso con Di Riso (presidente del gruppo) il piano per l'occupazione, già presentato ai sindacati la settimana scorsa. Il testo è rimasto sostanzialmente lo stesso: Dr darà le stesse garanzie previste da Fiat, come la quattordicesima e il premio di produzione e ha garantito che i posti che si libereranno con i prepensionamenti saranno colmati dai dipendenti dell'indotto. È sempre all'indotto Di Riso guarderà per le forniture, in modo da mantenere in piedi il sistema dell'era Fiat.